

Per una maggiore praticità il volume poteva essere accompagnato da alcuni indici, in particolare per i “quadri” che appaiono nel testo dando note esplicative sui punti che sono trattati e che risultano essere di grande aiuto per il lettore. Un elenco di tutti gli indirizzi Internet citati è alla pagina <http://dfp.liuc.it>.

Vilma Alberani
Roma

Maria Chiara Giunti. *Soggettazione*. Roma: AIB, 2001. 76 p. (ET Enciclopedia tascabile; 20). ISBN 88-7812-063-4. € 7,75.

È già stato definito «un piccolo capolavoro della letteratura professionale in quanto a sinteticità e semplicità» (si veda la recensione di Angela Colombo, «Biblioteche oggi», aprile 2002, p. 75-76) e non si può qui che confermare tale definizione.

Il volume di M. Chiara Giunti si presenta infatti come un perfetto compendio di nozioni teoriche, arricchite da preziosissimi suggerimenti pratici, per il lavoro del bibliotecario-soggettatore che eserciti in ambito italiano.

Il saggio si apre con alcuni irrinunciabili cenni storici sull'indicizzazione per soggetto, attività presentata come risultato di due distinte esigenze di ricerca dei documenti, legate a due diverse modalità di organizzazione del catalogo: il catalogo sistematico, rispondente alla necessità di individuare i documenti secondo il loro contenuto, e il catalogo per autore, organizzato secondo l'ordinamento alfabetico; dall'incontro di queste due più antiche tradizioni di organizzazione dei documenti nasce una nuova necessità, quella «di accedere al contenuto delle raccolte mediante voci per argomento, ordinate alfabeticamente» (p. 10).

Inizialmente e soprattutto negli Stati Uniti, tale esigenza si esprime all'interno del catalogo per autori, che diventa così catalogo dizionario; poi, a cavallo fra XIX e XX secolo, nascono i primi cataloghi per soggetto, contemporaneamente allo svilupparsi dei principi basilari relativi al concetto di soggetto. L'autrice dedica particolare spazio all'introduzione dei cataloghi per soggetto in Italia e all'evoluzione delle riflessioni teoriche e agli sviluppi pratici realizzatisi fino ai giorni nostri, anche a livello internazionale. Particolare rilievo viene dato al lavoro svolto dal Gruppo di ricerca sull'indicizzazione per soggetto e al prodotto che tale gruppo ha realizzato, la *Guida all'indicizzazione per soggetto* (1. ed.: 1996; 2. ed. riveduta e aggiornata: 2001), risultato che sintetizza gli sviluppi teorici internazionali proponendone una traduzione pratica concepita specificatamente per la realtà italiana. Su tale esperienza si basa in gran parte il “Progetto Nuovo Soggettario”, tutt'ora in corso.

Dopo una rapida trattazione dei punti in comune che la soggettazione presenta con la classificazione e viceversa delle differenze che distinguono le due pratiche, l'autrice accenna in un altrettanto breve capitolo al progetto di “Accessibilità delle basi dati residenti sull'indice SBN” consistente nel riversamento di soggetti e classi nella base dati del Sistema bibliotecario nazionale da parte di undici poli scelti.

Si passa dunque al nucleo centrale del testo con un'analisi dell'evoluzione del significato di soggetto e l'esposizione dei principi che stanno alla base del processo di indicizzazione per soggetto: il principio di specificità, di esaustività, di uniformità e quello di univocità.

Le tre fasi principali dell'indicizzazione sono descritte in modo analitico.

L'analisi concettuale del documento viene illustrata attraverso l'esposizione della Norma ISO 5963.

Nella parte riguardante il piano lessicale-semantico dell'indicizzazione, oltre a una puntuale sintesi della Norma ISO 2788, vengono forniti anche gli elementi per comprendere le peculiarità dei differenti strumenti di controllo terminologico esistenti, con

particolare attenzione a quello che è ancor oggi il più importante e diffuso strumento di indicizzazione per soggetto in ambito italiano, il *Soggettario* di Firenze: l'attenta analisi delle relazioni semantiche e dell'uso del singolare e del plurale nel *Soggettario* permette di comprendere a fondo le incoerenze interne di questo strumento (oggi evidenti, se ne tenga conto, grazie ad un'elaborazione teorica successiva all'epoca della sua compilazione), come anche di rendersi conto dell'incredibile lavoro strutturale che è stato alla base della sua realizzazione, considerando i mezzi solo manuali del tempo.

La descrizione del piano sintattico dell'indicizzazione è articolata in tre parti: innanzitutto viene spiegata la sintassi del *Soggettario* e il suo implicito collegamento con le cinque categorie di Ranganathan (PMEST); si passa poi ad un'esposizione delle regole sintattiche del GRIS, il contributo più originale e innovativo della *Guida*, in base alle quali si propone «un modello fondato su un approccio sintetico al soggetto, in cui siano le relazioni logiche fra gli elementi della stringa di soggetto a determinare l'ordine di citazione» (p. 13). Infine, ed è questa la parte più originale del presente saggio, viene proposto un confronto teorico-pratico fra le modalità di indicizzazione previste dal *Soggettario* e quelle del GRIS: partendo da un'analisi dei principi che stanno alla base dell'uno e dell'altro strumento, termina con la proposta di esempi di soggettazione comparata secondo i due modelli, utilissimi per la comprensione di similitudini e differenze.

Concludono il volume preziose indicazioni sulle modalità di introduzione di un nuovo soggetto che comprendono sia i criteri con cui ne viene valutata l'opportunità, che le peculiari modalità di elaborazione di una nuova voce: conoscenze queste ultime che non potevano trovare voce migliore che in una delle compilatrici della *Bibliografia nazionale italiana*. Preziose indicazioni che forse non servono a un bibliotecario-non solo soggettatore, quali sono la maggior parte dei bibliotecari italiani (come di improbabile realizzazione possono apparire ai più i frequenti riferimenti all'importanza del lavoro di gruppo e del confronto), ma che sono specchio di una prassi di lavoro scrupolosa, fatta di pensamenti e ripensamenti, di annotazioni per ogni singola scelta, che caratterizza tutto il *team* dell'Ufficio soggetti e classi della BNI.

Simpatica e soprattutto sintomatica della passione con cui chi parla svolge questo lavoro, è l'ultima immagine del bibliotecario-soggettatore come una personalità «un po' border-line», mediatore fra l'universo bibliografico e mondo esterno degli autori e dei fruitori, fra la propria soggettività e quella dei colleghi presenti e passati.

Silvia Bonfietti

*Biblioteca della Scuola di lingue moderne per interpreti e traduttori,
Università di Trieste*

Claudio Gnoli. *Classificazione a faccette*. Roma: AIB, 2004. 44 p. (ET Enciclopedia tascabile; 26). ISBN 88-7812-080-4. € 8,00.

In Italia non si è mai parlato molto di classificazione a faccette.

Per essere fondato su basi teoriche avanzate rispetto agli schemi classici, come DDC e UDC, e forse proprio per questo considerato di difficile applicazione, questo sistema ha avuto una diffusione piuttosto limitata, non solo nel nostro paese.

La sola ideazione e realizzazione di un volume dell'"Enciclopedia tascabile" dell'AIB dedicato a questo tema, costituisce dunque nota di merito per ideatori e compilatore.

Le premesse storiche iniziali sottolineano come l'intera storia della cultura occidentale (e non solo) sia accompagnata dalla ricerca e individuazione di categorie secondo le quali organizzare il sapere. Il contributo più innovativo e originale di Ranganathan è «l'idea di esprimere la classe di un documento per combinazione di diversi aspetti del suo